



**PARERE N. 3 INERENTE "ESAME DELLE PROPOSTE DI ISTITUZIONE DELLE RISERVE NATURALI ORIENTATE "RIPA BIANCA" E "BASSO ESINO".**

**Preambolo**

Il WWF Delegazione Marche ed il Coordinatore del gruppo di lavoro per il progetto del "Parco dell'Esino come parco urbano della città diffusa", con nota del 31 Marzo 1999, avanzano al Comitato Tecnico Scientifico Regionale per le Aree Naturali protette specifica domanda per l'istituzione, ai sensi della L.R. 15/94, di due riserve naturali orientate, collegate lungo la direttrice del fiume Esino, denominate "Ripabianca" e "Basso Esino". La richiesta di istituzione della riserva di Ripabianca è presentata su mandato ricevuto dal Comune di Jesi, mentre quella del Basso Esino avviene su mandato ricevuto a seguito di apposita conferenza di Servizio del 22 Marzo 1999 cui hanno preso parte la Provincia di Ancona, il Comune di Agugliano, il Comune di Camerata Picena, il Comune di Chiaravalle ed il Comune di Falconara Marittima.

**Motivazione**

La L.R. 15/94 all'articolo 4 dispone che le riserve naturali regionali siano aree terrestri, fluviali di ridotta estensione che contengano una o più specie importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche. Le riserve naturali si dividono in generali e particolari, a seconda che siano istituite per la tutela dell'ambiente in generale o per la tutela dei suoi specifici valori. Nelle riserve generali orientate sono ammessi:

- **interventi di manutenzione delle opere esistenti;**
- **gli interventi volti al restauro o alla ricostruzione di ambienti ed equilibri naturali alterati o degradati;**
- **le utilizzazioni produttive tradizionali;**
- **la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie;**
- **gli interventi di gestione delle risorse naturali a cura del soggetto cui è demandata la gestione dell'area.**

L'articolo 5 comma 2 della L.R. 15/94 dispone che il programma triennale regionale per le aree naturali protette individui nuove aree di reperimento dandone la delimitazione di massima e stabilendo quelle da istituire nel periodo di vigenza. Lo stesso programma introduce norme di salvaguardia che operano dalla pubblicazione del programma fino all'istituzione dell'area protetta. A tal proposito il Presidente della Giunta Regionale indice, ai sensi dell'articolo 10 della L.R. 15/94, apposita conferenza per l'istituzione della Riserva cui partecipano i Sindaci dei Comuni ed il Presidente della Provincia dei territori interessati. La Conferenza redige ed approva il documento di indirizzo che contiene una proposta di perimetrazione dell'area, l'analisi del territorio interessato, l'individuazione degli obiettivi da perseguire, in termini di tutela e di sviluppo dell'area, alla valutazione degli effetti dell'istituzione dell'area protetta ed alle soluzioni organizzative ritenute adeguate per la gestione dell'area stessa. Il documento di indirizzo è approvato dalla conferenza entro 60 giorni dalla data della sua prima convocazione.

Il Comitato Tecnico Scientifico, quale organo di consultazione tecnica in materia di protezione della natura e di coordinamento tecnico degli interventi su questioni ambientali in ambito regionale, esprime il presente parere in ossequio a quanto dettato dall'articolo 6 comma 2 della



*L.R. 15/94 che gli demanda la funzione di avanzare proposte e suggerimenti agli organi competenti in ordine alle materie sopra citate.*

*L'istruttoria condotta dall'Ufficio Parchi e Risorse Naturali del Servizio regionale Tutela e Risanamento Ambientale evidenzia la forte connotazione ambientale dei territori compresi all'interno delle aree proposte che sono meritevoli di essere individuate come possibili aree di reperimento ove istituire aree protette, poiché possiedono tutte le caratteristiche richiamate dall'articolo 4 della L.R. 15/94. L'intera asta fluviale dell'Esino deve essere annoverata come una tra le più importanti zone umide ancora presenti nelle Marche; un'importanza notevole evidenziata anche dall'inserimento dell'area di Ripa Bianca tra gli 80 siti Bioitaly individuati sull'intero territorio regionale. Lungo il basso corso del fiume è ancora possibile rilevare la normale successione delle fitocenosi ripariali con presenza di alcuni lembi di bosco igrofilo, importanti ecosistemi fluviali al cui interno è presente una numerosa e diversificata comunità faunistica (Ardeidi, Anseriformi e Caradriformi): habitat fluviali e specie di uccelli che, è bene ricordare, sono già tutelate ai sensi della Direttiva Habitat (92/43/CEE del 21 Maggio 1992) e Uccelli (79/409/CEE del 02 Aprile 1979). Gli interventi di riqualificazione ambientale e di sviluppo produttivo dell'area inoltre appaiono in armonica sintonia con quanto indicato sia dalle direttive europee sopra menzionate che da quanto prescritto dal Piano di Inquadramento Territoriale adottato dalla Giunta Regionale. Per quanto riguarda la gestione è necessario tenere conto che in quegli ambienti operano già da tempo due nuclei che storicamente si sono adoperati in stretto coordinamento al fine di gestire l'intera area secondo i principi di conservazione richiamati sia nelle due direttive sopra citate che nelle norme regionali che da esse promanano o si ispirano.*

### **Dispositivo**

*“Il Comitato condivide l'esigenza manifestata dagli EE.LL. nella conferenza del 22 Marzo 1999, di avviare l'iter procedurale di istituzione della “Riserva naturale generale Orientata del Basso Esino”, attraverso l'indizione della conferenza per l'istituzione della Riserva da convocare ai sensi dell'articolo 7 comma 6 della L.R. 15/94.*

*Invita la Giunta Regionale a riconoscere l'intera asta fluviale, dall'oasi di Ripabianca sino alla foce, quale area di reperimento avente delimitazione di massima coincidente con il territorio evidenziato in rosso ed in giallo sulla cartografia trasmessa. Un perimetro di massima che tiene conto dell'elevato grado di antropizzazione dell'area, inquadrata dal PIT come di “forte frequentazione”.*

*Esprime il parere che la gestione dell'area possa essere demandata, ai sensi dell'articolo 12 della L.R. 15/94, ad un organismo privato composto da 4 membri di cui 2 indicati dal WWF e 2 dal CEA di Castelferretti, soggetti che storicamente operano nell'area e che sono certamente di “riconosciuta capacità organizzativa”.*

**Il Segretario del Comitato**

(Dr. Francesco Ravaglia)

**Il Presidente del Comitato**

(Rag. Gilberto Stacchiotti)